

Borsa  
+ 0,20%  
Indice  
Mib 1023  
(+ 23 dal  
2-1-1990)



Lira  
In decisa  
ripresa  
su tutte  
le monete  
dello Sme



Dollaro  
Netto  
ribasso  
(1256,40 lire)  
Anche il marco  
in discesa



## ECONOMIA & LAVORO

In mattinata ottimistico annuncio del presidente del tribunale: «Si è aperto più di uno spiraglio per la soluzione del conflitto»

In serata giunge però la secca smentita di Berlusconi e di De Benedetti: «Nessun negoziato diretto tra noi» Domani a Roma nuovo vertice per l'Amef

# Si tratta o no per la Mondadori?

Berlusconi e De Benedetti adesso trattano davvero per arrivare a un compromesso sulla Mondadori? Lo ha annunciato sorridente in mattinata il presidente del tribunale Clemente Papi. «C'è più di uno spiraglio» ha detto, aggiungendo che ora attende che «le parti siano vicine a un'intesa». In serata gli interessati hanno gettato molta acqua sul fuoco. «Non c'è nessuna trattativa», hanno smentito categoricamente.



Renzo Polverini, a sinistra, discute con il presidente Vicario del Tribunale di Milano Clemente Papi

**DARIO VENEGONI**  
MILANO. Tra Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi si è aperta una trattativa diretta? «La Befana è stata buona», ha detto con un sorriso il presidente vicario del tribunale di Milano, Clemente Papi, affrontando con la disinvoltura di una consumata star giornalista e telecamere. «Gli avvocati hanno vagliato la proposta che abbiamo presentato l'altro giorno con i rispettivi clienti. Ci sono ancora delle divergenze che però non sembrano insormontabili. Adesso le parti proseguiranno i contatti tra di loro. Appena ci sarà qualche novità, e si potrà intravedere una possibile intesa, torneremo a riunirci».

«Nessuna nuova proposta di mediazione da parte del tribu-

nale, dunque? È stato chiesto. «Il nostro compito ora è quello di astenerci dall'interferire nella trattativa. Seduti intorno al tavolo, gli avvocati dei due fronti - Dotti e d'Aiello per la Fininvest, Panzarini per la Cir - facevano ostentati cenni d'assenso. Inutile chiedere su quale base si stesse avviando questa nuova fase del contenzioso: la trattativa, per essere efficace, ha bisogno di riservatezza, è stato spiegato.

C'è un limite di tempo per un accordo? «Nessun limite di tempo. Certo, ci sono importanti appuntamenti già fissati, e un'intesa sarebbe auspicabile in tempi stretti».

All'incontro con Papi i due contendenti hanno inviato solo una ristrettissima delegazione, invece del poderoso schieramento di legali mandato in campo nelle udienze di fine anno. Al giudice gli avvocati hanno chiesto ancora un po' di tempo. In tutto l'incontro non è durato neppure tre quarti d'ora, prima dell'improvvisata conferenza stampa nello studio del presidente, in un clima sicuramente più di-

proprio un contrattacco personale del magistrato - che sarà assente per qualche giorno dall'ufficio, a causa di qualche problema di salute - rischia di allungare i tempi di una trattativa che invece tutti si augurano rapida e risolutiva.

In queste prime schermaglie nelle aule del palazzo di giustizia sia De Benedetti che Berlusconi hanno infatti dovuto prendere atto della forza dell'avversario. Ognuno dei due - essendo ormai più che evidente che i rappresentanti della famiglia del fondatore sono di fatto fuori gioco - ha le forze per paralizzare l'altro. Con la conseguenza che ciascuno dei due contendenti sta smarrendo la speranza di vincere sul campo.

Già domani, a Roma, torneranno ad incontrarsi i componenti del direttivo del patto di sindacato della finanziaria Amef, in vista dell'assemblea dei soci convocata per giovedì in un albergo milanese («Hanno scelto un albergo perché pensano che le cose vadano per le lunghe, così avranno dei letti per riposarsi un po'») è la battuta che circo-

la in queste ore). Senza un'intesa di ampio respiro nessuno dei due fronti avrà una solida maggioranza assoluta in seno al patto di sindacato, così che il gruppo dei principali azionisti rischia di non essere abilitato ad esprimere alcun voto in assemblea. E che quindi arbitro unico resti il tribunale, che controlla le azioni sequestrate ai Formenton.

Ma ci sono davvero margini per una trattativa? L'ordine del giorno della assemblea di giovedì è di quelli che non ammettono scelte a metà. Si tratterà infatti di approvare o respingere la proposta di revocare dal loro incarico i rappresentanti del gruppo De Benedetti, eleggendo nuovi uomini in sostituzione e di nominare infine un nuovo presidente della finanziaria. E francamente non si vede sulla base di quale argomentazione il custode delle azioni Formenton potrà votare per revocare dall'incarico Alberto Milla, presidente dell'Euromobiliare - per fare solo un caso - soltanto perché lo chiede Berlusconi. Come si vede, i margini per un'intesa sono stretti, e i tempi utili forse anche di più.

### Informazione Torna la P2: lettera aperta a Cossiga

ROMA. P2 e informazione: la questione torna ad essere di bruciante attualità, assieme alle conclusioni cui giunge la commissione d'inchiesta, che accertò il carattere segreto e i progetti potenzialmente eversivi della loggia; viene riproposta dal coordinamento dei giornalisti del Gruppo di Fiesole, che ha reso nota una lettera aperta indirizzata al presidente della Repubblica, ai presidenti di Camera e Senato. «In questi giorni - scrivono, a nome del coordinamento, i giornalisti Giuseppe Giulietti, Giuseppe Casagrande e Roberto Riale - siamo rimasti profondamente amareggiati non soltanto per quanto sta accadendo nel sistema delle comunicazioni con il formarsi di concentrazioni sempre più aggressive, ma anche dalla estrema tranquillità con la quale uomini risultati implicati nella vicenda della P2, stanno rientrando nel luogo di comando di una moderna democrazia». Nella lettera si citano casi che riguardano le strutture militari (il generale Antonino Geraci, prossimo comandante delle forze navali Nato per il Sud Europa; il generale Sergio D'Agostino, nominato commissario per l'Adriatico dal ministro Ruffolo e poi revocato) e, per l'informazione, il fatto che Silvio Berlusconi, anch'egli figurante negli elenchi della P2, «in queste ore sta realizzando la più grossa concentrazione editoriale multimediale del paese... quale validità hanno ancora le conclusioni raggiunte dalla commissione d'inchiesta? Va fatta chiarezza: o la commissione ha sbagliato e allora il Parlamento deve provvedere alla piena riabilitazione di tutti gli appartenenti alla loggia; oppure l'inchiesta va immediatamente riaperta poiché, «quello che rischia di passare agli occhi della gente è un messaggio di estrema gravità in base al quale iscriversi a una loggia segreta di questo tipo facilita carriera e acquisizioni di potere... per questo - conclude la lettera - alle massime autorità dello Stato chiediamo di rompere questo ipocrita clima di indifferenza chiarendo se la loggia P2 deve essere ritenuta ancora pericolosa per la democrazia...».

## Contratti: oggi vertice per la piattaforma I metalmeccanici ci riprovano Da Torino proposta unitaria

I segretari generali di Fiom, Fim e Uilm tentano nuovamente oggi di definire una piattaforma unitaria per il contratto dei metalmeccanici. Spinte a rimuovere le divisioni provengono dalla periferia. In Piemonte le segreterie dei tre sindacati avanzano una proposta comune per superare la contrapposizione tra «salarialisti» ed «araristi»: terranno assieme una serie di attivi dei delegati e dei lavoratori.

**DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE COSTA**

TORINO. Passate le feste, ricomincia quell'interminabile «telenovela» che è diventata la preparazione di una piattaforma unitaria dei sindacati per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Finora la Uilm è rimasta attestata su un sensibile aumento salariale, attorno alle 300mila lire medie, mentre Fiom e Fim vogliono conquistare, accanto ad incre-

menti retributivi intorno alle 200mila lire, una sensibile riduzione degli orari di lavoro. Nel tentativo di superare questi «impasse», tornano ad incontrarsi oggi a Roma i segretari generali delle tre organizzazioni.

A convincere i dirigenti nazionali dei metalmeccanici della necessità di varare una piattaforma comune, che non

sia una semplice «mediazione» tra le tesi contrapposte, potrebbero essere le forti spinte unitarie che provengono dalla periferia. In Piemonte le segreterie regionali della Fiom, della Fim e della Uilm hanno approvato assieme un documento nel quale si afferma la necessità «che le rivendicazioni sui diritti, sull'orario e sul salario abbiano delle coerenze, e quindi non esistano strategie contrapposte di tipo "salarialista" oppure "ararista"».

Il risultato si può ottenere, argomentano i sindacati piemontesi, «se le diverse ipotesi rivendicative vengono ricondotte nell'ambito delle relazioni sindacali, e come proposto nel documento Fim, Fiom e Uilm trasmesso nei mesi scorsi alle controparti. Queste regole devono rendere acqui-



Lavoratori dello stabilimento Fiat Mirafiori

settimane.

Fim, Fiom e Uilm del Piemonte recepiscono questa protesta. Nel documento approvato ieri valutano necessario un'informazione che permetta a delegati e lavoratori di apprezzare lo stato attuale delle proposte contrattuali. Hanno perciò predisposto un calendario di attivi unitari in tutte le leghe ed i com-

presori della regione, che si terranno tra il 18 ed il 25 gennaio. Una volta varata una piattaforma unica, aggiungono i sindacati, ci vorranno regole per realizzare una consultazione democratica fra i lavoratori, attraverso il dibattito nelle assemblee unitarie, referendum per la presentazione della piattaforma e per la conclusione contrattuale.

### Informazione Anche l'esportazione di ortaggi attraversa una grave crisi Ora sono Spagna e Olanda a contendersi i mercati europei

Piace meno la frutta italiana

C'è un dato estremamente preoccupante nell'indagine compiuta dall'Ufficio studi della Ferruzzi sul deficit agro-alimentare nei primi nove mesi del 1989. Non solo questo deficit si è sensibilmente aggravato (il 17% in più rispetto allo stesso periodo precedente), ma disastrosa si va facendo la situazione nel settore dell'ortofrutta, che è stato per decenni il più florido della nostra agricoltura.

**BRUNO ENRIOTTI**

MILANO. Dopo gli Stati Uniti, l'Italia è il secondo produttore di prodotti ortofruttili, ma è difficile che riesca a mantenere questa posizione per molto tempo ancora. All'inizio degli anni 70, il 44% dei pomodori che si vendeva sul mercato tedesco era italiano, oggi siamo scesi al 3%. Gli olandesi, vent'anni fa scarsamente presenti, controllano il 56% del mercato tedesco. Sempre sul mercato tedesco l'Italia ha perso nel giro di po-

## Piace meno la frutta italiana

chi anni la leadership per quanto riguarda le esportazioni delle pere a vantaggio di quelle francesi, mentre si è completamente capovolto il rapporto tra i nostri limoni e quelli spagnoli che è stato a lungo a nostro favore e che ora è a tutto vantaggio della Spagna.

Sono soltanto pochi esempi della continua perdita di quote di mercato da parte dei nostri prodotti ortofruttili nei

paesi comunitari. Gli spagnoli inviano all'estero il 55% della loro produzione e l'Italia soltanto il 2,7%. Nel primo semestre del 1989 - come rileva una indagine compiuta da Nomisma per conto delle associazioni di produttori di ortofrutta - la bilancia commerciale di questi prodotti e degli agrumi si è ulteriormente chiusa al ribasso e il saldo attivo si è ridotto di 57 miliardi, mentre il calo delle esportazioni in sei mesi è stato di oltre 580mila quintali. L'indagine compiuta dall'Ufficio studi del gruppo Ferruzzi mette in luce che il saldo positivo ottenuto dall'esportazione di prodotti ortofruttili (pari a 1.785 miliardi) è quasi uguale al saldo passivo derivante dall'importazione ed esportazione di pesce (1.730 miliardi).

Calano le esportazioni e crescono nel contempo le importazioni nel nostro paese di frutta e verdura provenienti

dall'estero. Nomisma ha preso in esame l'andamento del mercato all'ingrosso di Bologna, ed è pervenuta a constatazioni allarmanti. La frutta e la verdura provenienti dall'estero che nel 1985 costituivano l'8,7% di tutte le contrattazioni, sono salite oggi all'11,5%. Cresce non solo la quota di prodotti esotici (i kiwi dalla Nuova Zelanda, i pompelmi da Israele, le banane dal Honduras) ma sono in continuo aumento anche le importazioni di prodotti tipici della nostra agricoltura: peperoni, angurie e nespole dalla Spagna; mele, lattughe e patate dalla Francia; fichi secchi e uva secca dalla Turchia; noci, prugne secche e mandorle dagli Stati Uniti e mele dal Cile. Problemi economici e problemi sanitari si confondono perché non sempre la frutta e la verdura provenienti dall'estero offrono le stesse garanzie di igienicità degli ortofrutti-

### Informazione Ecco la lettera per cui si è dimesso Salamone

Il quotidiano economico *M/* pubblica oggi il testo integrale delle sette cartelle inviate al Banco di Sicilia - firmate dal direttore della vigilanza della sezione di Palermo di Bankitalia - che hanno spinto il direttore generale del Banco, Ottavio Salamone, alle dimissioni. Nella lettera vengono mosse sostanzialmente quattro critiche al Banco di Sicilia: «Situazione patrimoniale inquadro disagevole...», «capacità di reddito debole», «stato degli impieghi scadente...», «struttura organizzativa caratterizzata da rilevanti inefficienze...».

**FRANCO BRIZZO**

### Informazione Varata la piattaforma per il contratto dei ferrovieri

Al termine di una lunga giornata di riunione - che in una prima fase ha visto anche la partecipazione dei tre segretari generali Cgil Cisl e Uil - i sindacati confederali e quello autonomo Fisafs ieri sera hanno varato la piattaforma per il rinnovo del contratto dei 210.000 ferrovieri italiani. La piattaforma sarà ora oggetto di una consultazione della categoria. Unanime il duro giudizio da parte delle tre federazioni dei trasporti aderenti a Cgil Cisl Uil e della Fisafs sull'atteggiamento dell'ente Fs rispetto a questioni inerenti alle relazioni sindacali, alla determinazione dei fabbisogni e ai problemi dei macchinisti.

### Informazione L'Enimont sarà divisa in due branche operative?

Nel futuro dell'Enimont ci sarà una holding finanziaria con due branche operative e due amministratori delegati? Ad una società operativa, gestita da uomini Eni, potrebbe far capo la chimica industriale, l'agricoltura e le fibre; all'altra, targata Montedison, il craking e i nuovi materiali. Questa soluzione potrebbe risolvere il problema dell'ingresso di Himont e dare una soluzione morbida al problema di chi deve dirigere la nuova società. Questa ipotesi sarà discussa venerdì nel corso dell'assemblea degli azionisti convocata da Raul Gardini (nella foto). Secondo il segretario dei chimici della Cisl, Arnaldo Mariani, questa soluzione sarebbe una «pura follia» in quanto l'Eni gestirebbe la chimica con poco futuro, mentre la Montedison avrebbe di fronte cicli positivi e politiche di investimenti meno accelerati di quanto si prevedeva.

### Informazione Impieghi bancari in calo per Bnl

L'ufficio studi della Bnl prevede che nell'ultimo scorcio dell'89 la domanda di denaro dovrebbe aver frenato, e che il contenimento sarà ancora più consistente nel 1990. Altri lumi sull'andamento degli impieghi bancari - che lo scorso novembre filavano a gonfie vele, ad un tasso di incremento annuo superiore al 20 per cento - dovrebbero giungere domani dal presidente dell'Abi, Piero Barucci, nella riunione dell'esecutivo Abi che darà alle banche l'occasione per valutare la recente adesione della lira alla «banda stretta» dello Sme.

### Informazione Lovere sidermeccanica Accordo con Lucchini

Lupo Gambardella e l'ex presidente della Confindustria Lucchini hanno firmato con il sindacato un accordo quadro per la gestione ed il rilancio della Lovere sidermeccanica la cui vendita alla Erlövare (joint venture tra gruppo Lucchini ed Ilva) era stata bloccata dal pretore di Roma Tito Baiardi su ricorso della cordata rivale. Il magistrato scioglierà la riserva domani, 10 gennaio.

### Informazione General Motors, record europeo

Il 1989 si è chiuso con risultati record per le vendite e la produzione delle consociate europee della General Motors. Le linee Opel-Vauxhall hanno venduto 1,48 milioni di auto. La produzione è cresciuta dell'11 per cento (1,54 milioni di unità). Non sono stati forniti dettagli sugli utili: la casa americana si è limitata a dichiarare che l'andamento in Europa è positivo. La General Motors prevede quest'anno di aggiungere il terzo turno in uno stabilimento tedesco della Opel e di aumentare la capacità produttiva per alcuni modelli in un impianto britannico.

**informazioni SIP agli utenti**

**PAGAMENTO BOLLETTE 1° BIMESTRE 1990**

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 1° bimestre 1990.

Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

**IMPORTANTE**

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

**SIP**  
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.